

TuttoComo

ALLA UBIK

L'ultimo libro di Vitali «Bellezza e allegria dalle mie storie di lago»

La presentazione

Lo scrittore Iariano con "A cantare fu il cane" «Tutto è nato camminando per le strade di Bellano»

«Ho avuto la fortuna di nascere in un tempo in cui i bambini dovevano ascoltare e basta. Nei ritrovi familiari, durante i pranzi delle feste, gli adulti parlavano e noi, piccoli, poveri di televisione e di altre tecnologie, prestavamo attenzione ai racconti. Li sono nate le storie dei miei romanzi».

Debutto comasco per l'ultimo romanzo di **Andrea Vitali** "A cantare fu il cane" (Garzanti, 2017), ieri, alla libreria Ubik. Nella cornice di piazza San Fedele lo scrittore comasco, come ama precisare, «ci tengo a definirmi comasco perché sono nato nel 1956 a Bellano, che,



Lorenzo Morandotti, Andrea Vitali e Giorgio Albonico

allora, era in provincia di Como», ha presentato il suo ultimo romanzo nell'ambito degli incontri del Premio di Letteratura Città di Como, insieme al giornalista **Lorenzo Morandotti** e a **Giorgio**

Albonico, organizzatore del Premio. «Ciascun luogo può diventare un teatro, è la fantasia, poi, a lavorare e a costruire fatti che coinvolgono i personaggi dei racconti». Così Bellano è il luogo dove

nascono infinite storie, i personaggi si materializzano e si identificano con le loro debolezze, la loro poesia e soprattutto l'infinita umanità. «Ho imparato, attraverso il mio lavoro di medico, che mi ha insegnato soprattutto ad ascoltare, che dietro ogni uomo c'è sempre una grande ricchezza».

Il nuovo romanzo gioca su una serie di equivoci divertenti, che lasciano un mistero finale e vede tra i protagonisti un cane, capace, più di ogni altro, di strappare sorrisi. «Il tutto è nato mentre attraversavo una delle strade di Bellano. Ho sentito un cane abbaiare e mi sono chiesto che cosa voleva esprimere quel verso. Una richiesta di aiuto, un allarme? Ecco la genesi del romanzo».

Ambientato nel 1937, la storia si snoda tra la galleria di attori e lascia sullo sfondo il periodo storico che sta per affacciarsi: la campagna in Africa e l'ingresso nella seconda guerra mondiale. È Bellano, il lago, le voci di paese, gli intrighi a organizzare il canovaccio delle storie, intrise di profumi e di suoni, di una terra che sa regalare al lettore sempre nuovi stimoli e inusuali colpi di scena. «Mi sono dato una missione, togliere il velo di malinconia che al lago tutti gli scrittori spesso attribuiscono. Il lago ispira anche bellezza e allegria». **Sara Della Torre**